

La denuncia dei Cobas: sabato le forze in campo hanno toccato il minimo storico

L'allarme dei vigili del fuoco

«Siamo pochi, interventi più lenti»

MAURIZIO BOLOGNI

«SABATO le forze in campo dei vigili del fuoco a Firenze hanno toccato il minimo storico, è stato un giorno triste ma atteso, siamo alla chiusura». La denuncia viene dai Cobas dei vigili del fuoco della Toscana. Denuncia e allarme per i cittadini. «Quando si opera con pochi uomini il rischio è che si dilatino i tempi di intervento per i casi ordinari, dagli incendi agli incidenti stradali» dice il sindacalista Paolo Pucci, da 26 anni in servizio in prima linea. Nel turno diurno di sabato, secondo quanto riferisce il sindacato di base, si è riusciti a met-

Il comando provinciale conferma le difficoltà dopo che molti uomini sono andati in pensione

tere insieme una squadra nella sede di Firenze Ovest e una nella sede centrale di via La Farina, «nonostante il massiccio ricorso al personale precario», soltanto dirottando ai servizi sul campo una unità di personale che doveva essere impiegata nella sala operativa del comando provinciale, in altre parole al centrali-

no. «Non è una novità che a servire Firenze e il suo hinterland ci siano solo due squadre, una a Ovest e una in via La Farina, invece di almeno tre-quattro — sostiene il sindacato — ma la novità preoccupante è che per formare due squadre di appena cinque uomini ciascuna si sia dovuto ricorrere a personale della sala operativa, riducendo in maniera significativa la capacità di ricezione e coordinamento del soccorso. Andando avanti di questo passo, chissà dove faremo. Due anni fa, tra Firenze Ovest e via La Farina, l'organico contava 56 uomini, oggi siamo ridotti a 42». Dal comando provinciale confermano una situazione di difficoltà legata al fatto che alcuni uomini sono andati in pensione con la fine dell'anno. «A Roma si sta svolgendo un corso di formazione per nuovo personale, aspettiamo» si dice.

Ma i Cobas incalzano: «Sempre nella stessa infausta giornata di sabato, il nucleo per l'intervento immediato in caso di emergenza di tipo batteriologico, chimico, radiattivo per attacchi terroristici ma non solo, che è stato istituito dopo l'11 settembre e che vigila su varie regioni italiane, era formato da una sola unità quando invece il ministero vorrebbe la presenza di almeno otto persone. A queste carenze si cerca di far fronte organizzando nuclei di vigili del fuoco volontari con sole tre settimane di formazione, cosa che il ministero auspica per realtà a basso rischio e che può andar bene in provincia, ma non in realtà difficili come la città di Firenze, dove invece si pensa di seguire lo stesso modello. Il risultato non può che essere un cattivo servizio e grossi rischi per soccorsi e soccorritori». Sul punto il comando provinciale è però radicale: «Il coinvolgimento del volontariato è in atto, ma non c'è alcuna intenzione di impiegarlo per surrogare alla professionalità e alla completezza di preparazione che solo i vigili professionisti assicurano».